

Giovedì 22 Luglio 2010 PROVINCIA Pagina 33

BRENZONE. Soddisfatto il sindaco per la possibilità di valutare con più serenità le sinergie con la funivia di Malcesine

Un altro anno di vita in regalo per gli impianti di Prada

Oggi il sopralluogo decisivo dell'organo tecnico che permetterà di continuare l'esercizio fino a tutta la stagione 2011

Un emendamento alla Finanziaria «salva» per un anno la nuova funivia di Prada. Il testo di recente approvato con la fiducia al Senato ha spostato al 31 dicembre 2011 il termine entro cui Brenzone e San Zeno dovrebbero mettere in liquidazione la società Prada- Costabella Srl, di cui i due comuni sono comproprietari al 50 per cento, che gestisce l'impianto di risalita.



Anche se non può essere considerato una vittoria definitiva, l'emendamento votato al Senato, e che presto arriverà alla Camera, è stato accolto con grandi sorrisi sia a Brenzone che a San Zeno. Il sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori, qualche settimana fa aveva preso carta e penna e aveva scritto una durissima e preoccupata lettera al ministro per l'Economia, Giulio Tremonti, e all'oggi ex ministro Aldo Brancher.

A «salvare» nuova funivia ci ha pensato, come spesso accade nei maxiemendamenti dei governi, una «mezza frase» o una «parolina» che una mano ancora ignota ha infilato nel testo approvato al Senato.

Nel documento, infatti, oggi si legge che «al comma 32 sono apportate le seguenti modificazioni: le parole «entro il 31 dicembre 2010» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2011».

Non è dato sapere se la secca lettera scritta al ministro Tremonti e a Brancher dal sindaco di Brenzone sia stata quella che abbia fatto apportare questa modifica, ma «la modifica è arrivata, ed è questo ciò che conta», ha commentato soddisfatto Rinaldo Sartori.

Lo slittamento, di fatto, «salva» la funivia e le decisioni dei due comuni, che hanno ora la possibilità di accordarsi con la funivia di Malcesine a livello anche societario, e di «aggirare» la scure imposta dalla Finanziaria.

In attesa del varo definitivo del progetto da 9 milioni di euro, la Prada Costabella srl, su ordine dei sindaci di Brenzone e San Zeno, ha preparato un «progetto di minima» per ottenere il prolungamento della «vita tecnica» dell'impianto a fune. Questo un passaggio indispensabile, visto che altrimenti la funivia di Prada dovrebbe chiudere i battenti per sempre il 23 agosto 2010, in modo da rimanere aperta fino al 23 agosto 2011.

Entro quella data i lavori per il nuovo impianto da 9 milioni di euro, e non solo i progetti, le carte e le autorizzazioni, dovrebbero essere già iniziati e pure a buon punto. In ogni caso, ora lo scoglio da superare oggi è il sopralluogo, previsto per oggi da parte dell'Ustif di Venezia. L'Ustif è l'Ufficio speciale trasporti impianti fissi per il Veneto e il Friuli Venezia

Giulia, che ha sede a Venezia.

L'organo è parte del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ha il compito di rilasciare il «nulla osta» all'entrata o permanenza in servizio delle funivie, sciovie ma anche filovie, tramvie, metropolitane e altri sistemi di mobilità con impianto a fune. Se l'Ustif di Venezia darà l'okay, come appare assai probabile, la pratica passerà alla Provincia di Verona che, con un atto di presa d'atto del nulla osta tecnico, concederà l'ulteriore proroga annuale fino al 2011. Ossigeno puro.